



Sembra di tornare indietro, ai tempi del GP di Alessandria, con questa Chenard et Walcker del 1929.

XXIX GRAND PRIX BORDINO SULLE STRADE DEI VINI... E OLTRE

TRA I VIGNETI DI LANGHE E ROERO, LA MANIFESTAZIONE DEL VETERAN CAR CLUB
"PIETRO BORDINO" HA AVUTO IL SUO FINALE SUL CIRCUITO CITTADINO DI ALESSANDRIA.

di Roberto Valentini

Da sinistra, colline e castelli con la Bugatti. Ancora un'auto del costruttore francese: una Tipo 57. Una delle caratteristiche dell'evento è la partecipazione in costume dell'epoca dei partecipanti.



UN evento con due distinte anime, quella turistica e quella sportivo-rievocativa, che riscuote un successo crescente testimoniato dalla presenza di numerosi equipaggi stranieri attratti vuoi dalla bellezza dei luoghi attraversati, vuoi dalla perfetta organizzazione, curata dal Veteran Car Club "Pietro Bordino", che rilancia il circuito di Alessandria, riproponendone la rievocazione in pieno centro storico.

Due momenti significativi, vissuti da venerdì 7 a domenica 9 giugno. Protagonisti oltre cinquanta equipaggi con una gamma di vetture di gran pregio, tra le quali si sono distinte un paio di Bugatti (una Atalante e una Type 35), alcune Ferrari di diverse epoche, una Chenard et Walcker del 1929 (la più anziana del lotto) e ancora Jaguar, Alfa Romeo, compresa una rara TZ2.

Un percorso tra le zone UNESCO di Monferrato, Langhe e Roero, con una interessante miscellanea di panorami, momenti culturali e tanta enogastronomia di altissimo livello. D'altronde in tali

zone il vino è un prodotto culturale, che riflette la vita di queste popolazioni. Negli ultimi anni queste zone hanno saputo valorizzarsi, approfittando in parte del volano turistico delle Olimpiadi Invernali di Torino 2006. Sono nati alberghi e strutture ricettive diffuse, è nata una cultura dell'accoglienza turistica che ha portato a molte presenze straniere.

Alcune visite presso le cantine più famose e rinomate - Fontanafredda, Museo del Barolo, Tenuta La Carretta, per citarne alcune - hanno fatto scoprire profumi e sapori di queste terre. I trasferimenti nelle dolci colline hanno permesso di godere del panorama e del piacere di guidare la propria storica.

Domenica l'epilogo in città. Su un circuito cittadino chiuso al traffico, attrezzato come ai vecchi tempi con balle di paglia, tribuna per gli spettatori e maxi schermo in piazza per poter seguire tutto il percorso, si è avuto un vero bagno di folla. Notevole ed originale la corsa dei bambini sulle automobiline a pedali a beneficio dell'UNICEF.



Da sinistra, un Jaguar SS nel paesaggio delle Langhe. Un'altra piccola sportiva francese, la Amilcar. Il Gran Premio Unicef riservato ai bambini. Sotto, un accostamento sport-turismo con l'Alfa Romeo TZ2.

